

QUADERNI DELLA SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA

18

Per Alberto Petrucciani  
Saggi e testimonianze dalla Liguria

a cura di  
Graziano Ruffini



GENOVA  
SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA  
Palazzo Ducale  
2025

QUADERNI DELLA SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA

18

Collana diretta da Stefano Gardini

Per Alberto Petrucciani  
Saggi e testimonianze dalla Liguria

a cura di  
Graziano Ruffini



GENOVA 2025

Volume realizzato con il sostegno di

Associazione Italiana Biblioteche  
Sezione Liguria



SEZIONE LIGURIA



## INDICE

Simona Bo, <i>Presentazione</i>	pag.	9
Graziano Ruffini, <i>Introduzione</i>	»	11
Luca Burioni, <i>Il mio ricordo di Alberto Petrucciani</i>	»	13
Fernanda Canepa, <i>Alberto, un maestro</i>	»	17
Oriana Cartaregia, <i>Ricordi e documenti sui dieci mesi di Alberto Petrucciani in Biblioteca Universitaria di Genova</i>	»	23
Maria Angela Garaventa Merli, <i>La prima biblioteca di Alberto</i>	»	37
Stefano Gardini, <i>In ricordo di Alberto Petrucciani</i>	»	41
Marco Genzone, <i>Ricordo di Alberto</i>	»	53
Luca Leoncini, <i>Appunti per una storia dei Durazzo di Strada Balbi</i>	»	55
Marcella Rognoni, <i>“Io che mi figuravo il paradiso sotto la forma di una biblioteca”</i>	»	85
Graziano Ruffini, <i>Bibliografia ‘ligustica’ di Alberto Petrucciani</i>	»	89
Antonio Scolari, <i>Ricordi di un bibliotecario da giovane</i>	»	95

## *“Io che mi figuravo il paradiso sotto la forma di una biblioteca”*

Marcella Rognoni

Gli albori della carriera di Alberto Petrucciani, lo sappiamo, sono legati alla città di Genova, dove ha iniziato a lavorare negli anni Ottanta come bibliotecario presso la Biblioteca di Giurisprudenza (1982-1984) e successivamente presso la Biblioteca Universitaria Governativa (BUG) di Genova (1985-1986). Fu il periodo durante il quale sviluppò il rapporto con la comunità universitaria e gettò le basi per il suo successivo cammino accademico. Nel 1986, a soli trent'anni, divenne professore ordinario, iniziando un percorso che lo avrebbe portato a insegnare in importanti università come Bari, Pisa e Roma La Sapienza.

Gli anni sono passati, e alla Biblioteca di Giurisprudenza dell'Università di Genova, così come nel Sistema Bibliotecario di Ateneo, non c'è più nessuno in servizio che abbia avuto il piacere di essere collega diretto di Alberto Petrucciani tra il 1982 e il 1984, quando era bibliotecario e lavorava in via Balbi, al n. 30. Tuttavia, il suo nome è ancora legato a questo luogo in modo indelebile. Quando si parla della Biblioteca di Giurisprudenza, la memoria collettiva ricorda con orgoglio che Petrucciani ha mosso i suoi primi passi proprio qui, dimostrando sin da subito il suo rigore e la sua passione per il mondo delle biblioteche.

All'epoca, il concetto di “sistemi bibliotecari” non era ancora del tutto sviluppato come lo intendiamo oggi. In quegli anni all'Università di Genova le biblioteche erano legate ancora ai vecchi “Istituti”, poi Dipartimenti, e alle Facoltà. Ma stava prendendo forma l'idea di sviluppare i primi Centri di Servizio Bibliotecario (CSB), embrioni di quella rete organizzativa che avrebbe cambiato il volto delle biblioteche accademiche genovesi, integrandone le funzioni e facilitando l'accesso alle risorse per studenti e ricercatori. Anche se Petrucciani operò in un contesto ancora privo delle strutture più avanzate che conosciamo oggi, il suo contributo fu fondamentale nell'aiutare a costruire una visione moderna della biblioteca universitaria come centro di sapere condiviso.

In questo contesto, la Biblioteca di Giurisprudenza dell'Università di Genova, intitolata al celebre giurista e docente di diritto civile Paolo Emilio Bensa, si configurava già come un'istituzione centrale per gli studi giuridici, anche di tipo storico; anche se la sua carriera lo portò presto ad altri incarichi e ruoli accademici, possiamo pensare che il suo passaggio in questa biblioteca abbia rappresentato un momento cruciale per il suo sviluppo professionale, anche perché la biblioteca di giurisprudenza era già allora ricca di un patrimonio storico e antico notevolissimo, che gettò forse le basi per il suo impegno futuro nello studio e nell'evoluzione delle biblioteche.

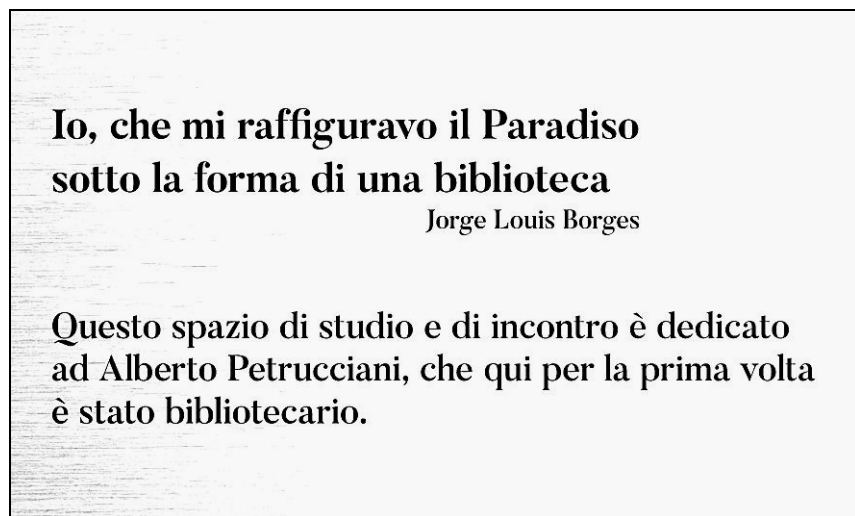
Forse non a caso parte della sua prima produzione scientifica testimonia la passione per Genova e per la storia delle biblioteche genovesi, come emerge da lavori fondamentali sulla storia del libro e delle biblioteche della città. Tra questi, ad esempio, *Il libro a Genova nel Settecento*, un'opera fondamentale che analizza in due parti l'evoluzione del commercio librario e della cultura nella città, e il saggio *Il catalogo di una biblioteca genovese del Settecento e alcune vicende dei codici di Filippo Sauli*, dove indaga la storia di una delle collezioni più importanti dell'epoca. Di grande rilievo anche il suo studio sulla Biblioteca Durazzo, pubblicato negli *Atti della Società Ligure di Storia Patria*, in cui Petrucciani approfondisce la formazione della prestigiosa collezione tra il 1776 e il 1783, esplorando l'ambiente dei bibliofili genovesi del Settecento.

Questi testi non solo hanno arricchito la storiografia locale, ma hanno anche tracciato nuovi percorsi di ricerca sulla storia delle biblioteche, mettendo in luce aspetti come l'organizzazione delle biblioteche private e pubbliche, l'evoluzione dei cataloghi e la circolazione del sapere. Con particolare attenzione alla funzione sociale e civile delle biblioteche, Petrucciani ha saputo inserire Genova in una più ampia riflessione sulla storia delle istituzioni culturali e sul ruolo dei bibliotecari, tematiche che hanno caratterizzato gran parte del suo lavoro.

Come sappiamo, Alberto Petrucciani è stato molto più di un semplice studioso: con la sua curiosità e capacità di vedere "oltre", ha saputo ribaltare punti di vista e aprire nuove strade di ricerca, tanto nei suoi scritti quanto nei suoi interventi pubblici. La sua attenzione per i dettagli, la sua abilità nel collegare passato e presente, hanno fatto di lui un uomo di scienza, capace di portare uno sguardo profondo in ogni ambito in cui si è cimentato, dalla catalogazione alla storia delle biblioteche.



Per questo motivo, proprio in suo onore, il 19 febbraio 2024 è stata inaugurata una nuova sala di lettura presso la Biblioteca di Giurisprudenza dell’Università di Genova, uno spazio innovativo dedicato agli studenti e alla comunità UniGe. Questo nuovo spazio, denominato *GiuBox* e situato al primo piano della stessa biblioteca dove Petrucciani svolse i primi due anni del suo lavoro, rappresenta un esempio che si ispira ai modelli anglosassoni dei *learning centre* e degli *idea store*: luoghi informali e accoglienti dove studio, ricerca e socializzazione si fondono, creando un ambiente dinamico per studenti, ricercatori e personale accademico. Su una superficie di circa 70 mq, sono state predisposte diverse aree funzionali con arredi versatili: tavolini componibili, poltroncine, pouf e panche imbottite, così da rispondere alle esigenze più varie. Lo spazio è pensato per chi vuole lavorare in gruppo, per momenti di relax o per incontrare i bibliotecari e approfondire i servizi offerti: un ambiente vivo, da vivere insieme, che rispecchia perfettamente lo spirito inclusivo e interattivo che Petrucciani ha sempre coltivato nella sua visione delle biblioteche.



La targa affissa nel learning space “GiuBox” al primo piano della Biblioteca di Giurisprudenza dell’Università di Genova, via Balbi 130R.

All’ingresso dell’aula, una targa commemorativa onora la memoria di Alberto Petrucciani, riportando una citazione di Jorge Luis Borges: « Io che mi figuravo il paradiso sotto la forma di una biblioteca ». Questa frase

è stata scelta dalle bibliotecarie di Giurisprudenza perché sentita come emblematica non solo della passione di Petrucciani per il mondo dei libri, ma anche del suo approccio visionario, dove la biblioteca non è solo un luogo di conservazione del sapere, ma uno spazio vivo, un paradiso terreno di cultura e crescita condivisa.

La dedica non è solo un tributo alla sua figura professionale e intellettuale, ma è anche un simbolo della sua eredità: un luogo di scambio, di conoscenza e di crescita, in cui il sapere non si conserva soltanto, ma si trasforma e si condivide, e che incarna i valori che Alberto Petrucciani ha sempre promosso: inclusività, confronto e una visione umanistica del sapere.

# QUADERNI DELLA SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA

DIRETTORE

Stefano Gardini

COMITATO SCIENTIFICO

GIOVANNI ASSERETO - MICHEL BALARD - CARLO BITOSSI - MARCO BOLOGNA -  
MARTA CALLERI - STEFANO GARDINI - BIANCA MARIA GIANNATTASIO - PAOLA  
GUGLIELMOTTI - PAOLA MASSA - GIOVANNA PETTI BALBI - VITO PIERGIOVANNI -  
VALERIA POLONIO - ANTONELLA ROVERE - † FRANCESCO SURDICH

Segretario di Redazione

Fausto Amalberti

✉ [redazione.sls@yaho.it](mailto:redazione.sls@yaho.it)

Direzione e amministrazione: PIAZZA MATTEOTTI, 5 - 16123 GENOVA

🖨 <http://www.storiapatriagenova.it>

✉ [storiapatria.genova@libero.it](mailto:storiapatria.genova@libero.it)

Editing: *Fausto Amalberti*

ISBN - 979-12-81845-13-8 (a stampa)

ISBN - 979-12-81845-14-5 (digitale)

ISSN 2421-2741 (a stampa)

ISSN 2464-9767 (digitale)

---

*finito di stampare gennaio 2025*  
*C.T.P. service s.a.s - Savona*

ISBN - 979-12-81845-13-8 (a stampa)

ISBN - 979-12-81845-14-5 (digitale)

ISSN 2421-2741 (a stampa)

ISSN 2464-9767 (digitale)